Num. 171

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 21 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	60	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	65

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. a Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Luglio	739,00	738,62	738,44	+21 8	+25,6	+27,4	+21,0	+23,2	+23,8	+18,0	N.N.E.	E.N.E.	N.	Nuv. rotte	Nug. sottili	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 LUGLIO 1863

Il N. DCCXC della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'atto pubblico di costituzione della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana;

Visto il titolo III, libro I, del Codice di commercio vigente nelle Provincie Toscane;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'associazione anonima costituitasi nella Città di Livorno con pubblico atto del 23 aprile 1863 rogato G. Ghilia, col titolo di *Cassa Nazionale di Sconto di Toscana*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti organici in detto atto inserti mediante l'osservanza di questo Decreto.

Art. 2. Gli statuti sociali precitati saranno modificati come in appresso:

A In fine del § 1.o dell'art. 14 si aggiungerà la indicazione:

« nel termine di cinquanta giorni dal dì che « sarà pubblicato il Decreto di approvazione. »

B L'art. 28 conterrà un nuovo periodo dicente:

« Le deliberazioni di rinnovazione o proroga « della durata sociale e quelle di riforma o modificazione di questi statuti non saranno esecutorie, « se non coll'approvazione del Governo. »

Art. 3. Quando la Cassa Nazionale predetta venga sottoposta alla vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino ad annue it. lire 500.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei terzi, in caso di violazione degli statuti sociali, delle leggi dello Stato e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1340 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il capo III del Regolamento per l'ordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato approvato con R. Decreto 23 ottobre 1853;

Visti i Nostri Decreti del 24 dicembre 1854 e 10 ottobre 1855, i quali estendono a parecchi personali amministrativi e contabili dipendenti dal Ministero della Guerra le disposizioni disciplinarie sancite dal succitato capo III del Regolamento 23 ottobre 1853;

Visto il successivo R. Decreto del 24 gennaio 1856 circa la formazione ed il procedimento delle Commissioni di disciplina per gl'Impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra;

Visto il R. Decreto del 3 marzo 1857 sull'istituzione del personale degli Aiutanti del Genio militare;

Considerando essere opportuno di estendere le succitate disposizioni disciplinarie a tutti quegli Impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra che ancora non vi sono soggetti;

Considerando che per la estensione del Regno riesce indispensabile che le Commissioni di disciplina per gl'Impiegati possano riunirsi in qualsiasi città e che siano stabilite apposite norme per la loro formazione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le disposizioni del capo III del Regolamento approvato con R. Decreto in data 23 ottobre 1853 e relative alle pene disciplinarie, ai congedi ed all'aspettativa degl'Impiegati dell'Amministrazione centrale, rese applicabili con Regii Decreti 24 dicembre 1854 e 10 ottobre 1855 agl'Impiegati delle *Sussistenze militari, Contabilità pel materiale d'Artiglieria, pel servizio del Genio militare, per l'Amministrazione della Guerra e Scrivani della Intendenza militare*, sono estese d'ora innanzi ad ogni altra categoria d'Impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra, cioè:

Agl'Ingegneri Geografi ed altri Impiegati del Corpo di Stato Maggiore;

Agli Aiutanti del Genio militare;

Ai Capi-officina borghesi ed ai controllori d'armi d'Artiglieria;

Al Personale insegnante degli Istituti militari quando non siano assimilati a grado militare;

Al Personale civile d'amministrazione degli Istituti militari;

ed a qualsiasi altra categoria d'Impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra, che venisse in seguito instituita sotto qualsiasi denominazione, quando non sia altrimenti provvisto con norme speciali al riguardo.

Art. 2. Occorrendo la convocazione di una Commissione di disciplina per pronunciare l'avviso sulla revocazione di un Impiegato dipendente dal Ministero della Guerra, ma non faciente parte dell'Amministrazione centrale, saranno osservate le norme prescritte col Regio Decreto 24 gennaio 1856, ad eccezione:

a) Che la Commissione invece di riunirsi nella Capitale potrà essere convocata nella Città che sarà per designare il Nostro Ministro della Guerra nell'ordine di convocazione;

b) Che la designazione dei membri sarà fatta a norma dell'annessa Tabella d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Art. 3. È derogata ogni altra precedente disposizione in quanto fosse contraria al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

TABELLA

indicante la composizione delle Commissioni di disciplina cui possono andar soggetti gli Impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra non aventi assimilazione a grado militare.

Categorie	Composizione della Commissione
I. Direttore Principale e Direttore Contabile di 1.a classe delle Sussistenze militari Contabile anziano e Contabile di 1.a classe nell'Amministrazione della Guerra, Quartier-Mastro e Vice-Quartier-Mastro	1 Maggiore Generale, *presidente*. 1 Intendente Militare, *membro*. 2 Ufficiali Superiori, *id*. 1 Impiegato di grado più elevato od eguale, purchè più anziano, appartenente alla stessa carriera del sottoposto a Commissione di disciplina, ed in difetto un Commissario di Guerra, *id*.
II. Commissari anziani e Commissari di 1.a classe nel Genio militare Contabili anziani e Contabili di 1.a cl. d'Artiglieria	1 Maggiore Generale, *presidente*. 1 Colonnello o Tenente Colonnello, *membro*. 2 Maggiori, *id*. (preferibilmente dell'Arma dalla quale l'impiegato dipende) 1 Impiegato di grado più elevato od eguale, purchè più anziano, appartenente alla stessa carriera del sottoposto a Commissione di disciplina, ed in difetto un Commissario di Guerra, *id*.
III. (A) Scrivani dell'Intendenza militare Direttori Contabili di 2.a cl., Vice-Direttori Contabili e Commessi delle Sussistenze militari Contabili di 2.a e 3.a classe, Aiutanti contabili e Scrivani dell'Amministrazione della Guerra Verificatori delle caserme Contabili di 2.a e 3.a classe, Aiutanti Contabili e Scrivani del Quartier-Mastro **(B)** Disegnatori ed Incisori topografi del Corpo di Stato-Maggiore Archivista, Calcografo, Fotografo, Scrivani ed altri Impiegati del Corpo di Stato Maggiore Commissari di 2.a e 3.a classe, Sotto-Commissari od Aiutanti del Genio militare Contabili di 2.a e 3.a classe, Aiutanti Contabili e Scrivani d'Artiglieria Capi officina e Controllori d'armi d'Artiglieria Maestri, Assistenti Maestri, Preparatori di chimica ed altri Insegnanti degli Istituti militari non aventi assimilazione a grado militare Segretari, Economi ed Aiutanti di contabilità degli Istituti militari	1 Colonnello od Intendente militare, *presidente* (1). 1 Tenente Colonnello o Maggiore, *membro*. 1 Commissario di Guerra di 1.a o 2.a classe, *id*. 2 Impiegati di grado superiore appartenenti alla stessa carriera del sottoposto a Commissione di disciplina, *id*. (2).

NB. Nel caso abbiasi a sottoporre a Commissione di disciplina gli Ingegneri Geografi del Corpo di Stato Maggiore, la Commissione sarà composta come viene stabilito al n. II.

(1) Sarà un Intendente militare quando la Commissione è convocata per un Impiegato appartenente ad una delle categorie segnate in (A), ed a vece un colonnello per gli Impiegati compresi nelle categorie segnate in (B).

(2) Per Impiegati di grado superiore si intendono quelli indicati nelle categorie di cui ai nn. I e II; in difetto di questi saranno designati quali membri:

(*a*) Per le categorie segnate in (A) due altri Commissari di Guerra;

(*b*) Pei Disegnatori, Incisori, Archivista, ecc., ed altri Impiegati del Corpo di Stato Maggiore segnati in (B) due Maggiori dell'Esercito, e preferibilmente dell'Arma dalla quale l'Impiegato dipende;

(*c*) Pei Capi-officina e Controllori d'armi d'Artiglieria segnati in (B) due Maggiori dell'Esercito, e preferibilmente dell'Arma dalla quale l'Impiegato dipende;

(*d*) Per i Maestri ed altri Insegnanti ed Impiegati degli Istituti militari pure segnati in (B) due Professori titolari.

Avvertenze.

1. Gli Ufficiali Generali a chiamarsi siccome Presidenti delle Commissioni di disciplina possono essere scelti in qualsiasi Arma.

2. In ogni Divisione e Sotto-Divisione militare sarà al primo giorno d'ogni anno stabilito un turno d'anzianità per la designazione dei Presidenti e Membri delle Commissioni di disciplina.

Per gli Ufficiali dell'Esercito e loro assimilati, i quali possono sedere sia nei Consigli di disciplina prescritti dalla legge 25 maggio 1852, come nelle Commissioni di disciplina di cui è caso nel presente Decreto, saranno tenuti due turni separati in guisa che la nomina a Presidente od a Membro di un Consiglio di disciplina non dispensi dalla nomina in una Commissione di disciplina e viceversa.

3. Il Ministro volendo sottoporre un Impiegato a Commissione di disciplina, designa la Città in cui dovrà riunirsi la Commissione medesima, e ne trasmette l'ordine di convocazione al Comandante della Divisione o Sotto-Divisione per mezzo del Comando Generale del Dipartimento.

Il Comandante della Divisione o Sotto-Divisione designa i Membri che devono formare la Commissione, e tenendo conto del disposto dall'art. 52 della legge 25 maggio 1852, chiede al Comando del Dipartimento la destinazione di quelli che fosse necessario scegliere fuori della Divisione, e fa gli altri incumbenti voluti dall'art. 5 del R. Decreto 24 gennaio 1856, designando il Relatore fra i Membri della Commissione stessa.

4. Il R. Decreto e le Istruzioni Ministeriali in data 7 luglio 1852 e 14 dicembre 1854 relativi ai Consigli di disciplina per l'Esercito saranno pure osservati dalle Commissioni di disciplina in quanto si possono applicare.

Torino, addì 28 giugno 1863.

D'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra

A. DELLA ROVERE

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per R. Decreto del 5 luglio 1863

Ferrari barone Pietro, colonn. nello Stato-maggiore delle Piazze comandante militare del circondario di Nicosia, collocato in disponibilità.

Per R. Decreti del 12 luglio 1863

Franchi Giuseppe Carlo, luogoten. nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Mirabitò Ferdinando, sottoten. nelle Compagnie Guardie Reali del Palazzo, promosso al grado di luogot. nelle Compagnie ora dette;

Ceroni Riccardo, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, destinato al comando militare del circondario di Breno;

Marziani Francesco, capit. nell'arma di fanteria, promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze e destinato al comando militare del distretto di Melfi;

Ceccherini Egisto, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato presso il comando militare del circondario d'Ancona, destinato al comando militare del circondario di Nicosia;

Formigli Angelo, capit. nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del circond. di Fuligno, promosso al grado di maggiore nello Stato-maggiore ora detto e destinato al comando militare del circondario di Mistretta;

Campo Achille, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore ora detto;

Ramacca Andrea, id., id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per R. Decreti 12 luglio volgente:

Michelotti cav. Francesco, capit. di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della Marina, direttore degli armamenti del 1.o dipartimento marittimo, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Rodriguez cav. Ferdinando, id. direttore degli armamenti e f. f. di aiutante generale del 2.o dipartimento marittimo, nominato aiutante generale del 3.o dipartimento marittimo;

Lampo cav. Luigi, id. aiutante generale del 3.o dipartimento marittimo, nominato direttore degli armamenti del 2.o dipart. marittimo;

Avogadro cav. Ludovico, id., nominato direttore degli armamenti del 1.o dipart. marittimo;

Giaume Cesare, luogotenente nella categoria Ufficiali di maggiorità della Marina, promosso capitano di 2.a ivi;

Mondò Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Ceretti Cesare, sottoten. id., promosso luogotenente;

Ruggiero Vincenzo, sotto-ufficiale id., promosso sottotenente.

S. M. nell'udienza del 28 giugno 1863 ha autorizzato i mutui sotto accennati sulla Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a favore dei Comuni seguenti:

Comuni	Circondario	Provincia	Mutui concessi
Dorno (1)	Lomellina	Pavia	10000
Borgolavezzaro (1)	Novara	Novara	15000
Tornaco (1)	»	»	12500
Vicolungo (1)	»	»	4200
Biandrate (1)	»	»	12500
Sozzago (1)	»	»	6250
Terdobbiate (1)	»	»	10000
Sannazzaro (1)	»	»	6250
Livorno (2)	Vercelli	»	18500
Casale (3)	Casale	Alessandria	40000
Cantarano (4)	Asti	»	5000
Ricaldone (5)	Acqui	»	11000
Murisengo (6)	Casale	»	15000
Castelboglione (7)	Acqui	»	1250
Camogli (8)	Genova	Genova	27500
Sassello (9)	Savona	»	13000
S. Francesco d'Albaro (10)	Genova	»	60000
Sanfront (11)	Saluzzo	Cuneo	40000
Venasca (12)	»	»	8000
Urbino (13)	Urbino	Pesaro-Urbino	26400
Arcidano (14)	Oristano	Cagliari	16000
Sennori (13)	Sassari	Sassari	25000
Dolceaqua (15)	S. Remo	Porto Maurizio	16000

Motivi della concessione.

(1) Pel pagamento d'obbligazioni del Canale Cavour.

(2) Per l'estinzione di un debito e per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

(3) Per l'estinzione di due rate in mora e pel rimborso di altri due mutui.

(4) Per la costruzione di una casa destinata al pubblico insegnamento.

(5) Per la sistemazione della strada maestra di quell'abitato.

(6) Per la sistemazione di una strada comunale.

(7) Pel pagamento di azioni della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria.

(8) Per il collocamento della stazione della ferrovia ligure-orientale.

(9) Per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

(10) Per l'estinzione di un debito e pel pagamento di spese per opere pubbliche.

(11) Per pagare un'indennità del diminuito valore di un molino.

(12) Per soddisfare alla sua quota di concorso nella costruzione di una strada consortile.

(13) Per l'estinzione di debiti e pel pagamento di spese per lavori pubblici.

(14) Pel pagamento di spese per diverse opere pubbliche.

(15) Per pagare la sua quota di concorso nella costruzione di una strada consortile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 *Luglio* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei vari compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto giugno 1863.

Compartimenti	Introiti di ciascun Compartimento: Dal 1° Gennaio a tutto Maggio	In Giugno	Totale
Torino	772797 73	127939 59	900737 32
Milano	271151 17	80747 64	351898 81
Bologna	294256 34	57776 50	352033 84
Pisa	254331 23	59657 11	313988 34
Cagliari	24949 25	5850 75	30800
Napoli	530269 88	131098 03	661367 91
Foggia	369637 32	103838 97	473476 29
Cosenza	76462 38	51919 06	128382 44
Palermo	263370 71	93510 32	358881 03
Totali	2857227 91	714338 17	3571565 38

In Maggio	L. 709576 58
In Giugno	» 714338 17
Maggior prodotto in Giugno	L. 4761 59

Torino, 18 Luglio 1863.

Direzione generale dei Telegrafi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nei Convitti Nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti Nazionali delle antiche Provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi coi Regii Decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno ulteriormente designate con Decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

I posti disponibili sono 14 e ripartiti nella conformità seguente, cioè:

	Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici
Nel Convitto Nazionale di Torino	»	2
» di Genova	1	1
» di Novara	»	2
» di Voghera	1	1
» di Cagliari	2	1
» di Sassari	2	1

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859, inserto al n. 3319 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia fra tutto il 25 luglio prossimo:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto Nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri nazionali;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1.o del prossimo novembre non avranno compiuto l'età di 14 anni; l'età maggiore di 14 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un Convitto Nazionale;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora e dal Provveditore Regio della Provincia dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Un ordinato della Giunta municipale confermato dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione di cui al n. 3, dovranno presentare un attestato degli studii fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal Provveditore Regio.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il R. Provveditore della rispettiva Provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale di cui ai numeri 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'art. 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio Provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal R. Provveditore notificata la esclusione.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 18 giugno 1863.

Il Direttore capo della Divisione terza
S. GATTI.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali, tratte dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 *aprile* 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti Nazionali si compongono di lavori in iscritto o di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato di interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolarii autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 21. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 23. Quanto agli acattolici, per effetto dell'art. 15 del R. Decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio Nazionale a cui il medesimo è applicato.

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE *per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Meridionali e per premi per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

18.a *Lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Comune di San Carlo di Ciriè L. 25, Direzione del giornale *Il Diritto* 100, Baretta Luigi 5, Orsi Giovanni Maria 3.

Comune di Cambiano.

Municipio L. 40, Isolatti Giuseppe sindaco 5, Chialvo Gius. consigliere comunale 5, Piovano teol. Anastasio id. 3, Gili cav. Bartolomeo id. 5, Lupotti Gio. id. 5, Gribaudi Vincenzo id. 5, Ronco Michele id. 5, Gribaudi Gio. Batt. capitano della guardia naz. 5, Masera Matteo id. 5, Sella Gabriele r. impiegato in ritiro 3, Gribaudi farmacista 3, Berruti dott. Lodovico 3, Mosso G. Batt. 3, Boglione tenente colonnello in ritiro 10, Berruti Michelangelo sottot. in ritiro 2 c. 50, Talpone Gius. not. 1, Talpone Alessandro c. 50, Talpone Carolina e Teresa 50, Gribaudi Giacomo Vinc. L. 2, Alemanno Gio. c. 50, Pavesio Tommaso L. 1, Viale Giacomo c. 50, Lisa Lorenzo 40, Borgarello Giacomo L. 1 50, Gribaudi Vinc. 3, Bosio Giacomo 1 90, Audenino Dom. c. 50, Benedetto Francesco pristinaio L. 2, Carbonelli capo stazione 2, Gribaudi Gio. fu Paolo 1, N. N. 2, Carreri medico 2.

Prodotto della soscrizione aperta dal R. Console italiano di Bahia.

Cerruti Gio. Battista r. console reis 50000, Gavazzo Francesco 50000, Massena Stefano 20000, Ralsecco Andrea 20000, Olivieri Francesco 10010, Mainetto Nicolò 10000, Salvi Gius. 10000, Vallaro Ant. 10000, Queirolo Francesco 10000, Centonani Salvatore 5000, Colombo Augusto 5000, Deagostini Franc. 5000, Toselli G. 5000, Cantoni Giulio 5000, Podestà Angelo 8000, Poggio A. 5000, Caterbi Raffaele 5000, Calmmi Enrico 5000, Guidi Gius. 5000, Vallaro Gius. 5000, Gavazza signora M. 5000, Massena Ant. 10000, Vercelli dott. Michele 20000, Turò dott. Pietro 5000, Monticchielli Leopoldo 5000, Denegri Marco 5000, Costa Bartolomeo 10000, Costa signora Ermeneida 5000, Rolla G. 4000, Pisani C. 2000, Tralemo A. 1000, Pertora Giocondo 3000, Cortese Giocondo 3000, G. di C. 9110, La Società beneficente 150000, Devoto Lorenzo, ricavo di opuscoli fatti da lui stampare a proprio spese 1000000, Delpozzo G. Onorato 10000, Ferrando Gius. 5000, Boschietti Ant. 5000, Brera Giuseppe 5000, Pasteris Carlo 2000, Briano Franc. 2000, Arlagno Gioachino 2000, Medardo Teodoro 2000, Defilippi Gio. 2000, Orecchia Domenico 2000, Martino Chiaffredo 1000, Sala Gaetano 6000, Serra Antonio 5000.

Totale reis 1521410, pari a lire it. 4483 66.

Totale della 18.a lista	L. 4,748 46
Liste precedenti	» 154,570 63
Totale generale	L. 159,319 09

Torino, 20 luglio 1863.

RUA' *Tesoriere.*

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Giovedì 23 corrente a mezzogiorno preciso avrà luogo l'adunanza generale della Società del Collegio degli Artigianelli di Torino e della Colonia agricola di Moncucco.

Si invitano ad intervenirvi tutti gli azionisti e benefattori dei due Istituti.

ONORI FUNEBRI. — Leggesi nel *Giornale Ufficiale di Sicilia* in data di Palermo 16 luglio:

Ieri, verso le sette pomeridiane, la salma del compianto Commendatore Mariano Stabile, Sindaco di questa città e Senatore del Regno, veniva con mesta pompa trasportata dal Palazzo Municipale alla maggior Chiesa, dove questa mane saranno celebrate le solenni esequie.

Precedevano il funebre corteggio le guide a cavallo della Guardia Nazionale e le quattro legioni della medesima con a capo le bande musicali, le confraternite, le corporazioni conventuali, il Collegio dei Parroci coi loro Cappellani e coi Chierici, il Seminario arcivescovile, il Seminario dei Greci e l'intero Capitolo della cattedrale.

Veniva quindi il carro funebre, tirato da otto cavalli bardati a nero, a sommo il quale sorgeva il feretro. Ai lembi della coltre erano da un lato il Prefetto della Provincia, il vice-presidente del Consiglio provinciale, il funzionante da Sindaco; dall'altro l'assessore delle finanze, il Comandante della Guardia Nazionale ed un Senatore del Regno.

Un araldo recava su di un cuscino trapunto in oro le insegne della Commenda Mauriziana di cui era decorato lo estinto.

Seguivano il feretro i parenti del defunto, i Senatori e Deputati, la Corte di Cassazione, la Corte d'Appello, il Tribunale di Circondario, il Tribunale di Commercio, il Consiglio di Prefettura, il Consiglio provinciale, il Municipio, il Corpo consolare, il Consiglio superiore di istruzione pubblica, il Corpo universitario, il Reale Istituto d'incoraggiamento, la Commissione d'agricoltura e pastorizia, il Protomedicato generale, l'Accademia medica, gli Uffiziali della Guardia Nazionale e dell'Esercito, i funzionari e gl'impiegati, i negozianti e i principali proprietari delle botteghe.

Numeroso popolo assisteva in mesto atteggiamento a quegli estremi onori resi al primo magistrato della città, la cui memoria vivrà lungamente nel cuore di chi onora il senno, l'amor di patria, la fermezza dei propositi, l'abnegazione, la virtù del sagrifizio, l'indomabile coraggio che non piega nell'infortunio ma si rafforza nella speranza di migliori destini.

ATENEO VENETO. — Nell'adunanza 18 giugno, il socio ordinario, consigliere Bonturini, lesse la sua Memoria intorno al codice: *La storia dei Longobardi di Paolo Diacono,* che da pochi mesi fregia la Biblioteca dei Padri Domenicani in Venezia, e che altra volta appartenne a quella dei Padri Domenicani in Cividale del Friuli. Questo codice venne annunziato all'Ateneo dal consigliere Bonturini che lo ritenne coevo al Diacono, e promosse la nomina d'una Commissione per l'esame paleografico, la quale pose il codice fra l'undecimo ed il dodicesimo secolo. A combattere questo parere della Commissione è rivolta la lettura del consigliere Bonturini. Il quale, accennati i pregi del codice per le molte varianti che reca, avvertì che, ove sia riconosciuto pel più antico, sarà il testo al quale dovranno ricorrere gli storici. Delineò poscia la storia della scrittura, e disse i mutamenti di forma dei caratteri spiegarsi collo svolgimento delle lettere, delle arti e delle lingue.

Fece varii appunti contro il parere emesso dalla Commissione considerato in generale e nei suoi particolari. Poscia passò a dimostrare che il codice appartiene al secolo IX, precisando gl'indizi e gli accidenti che contraddistinsero la scrittura di questo secolo, e mostrò che il codice li possedeva quasi tutti. Appoggiato a documenti e ad argomenti storici, diede ragione della mancanza di qualche indizio caratteristico, e ritenendo che il codice possa esser di mano dello stesso Diacono, spiegò come in fine la scrittura vi apparisca vergata d'altra mano. Da ultimo, invocò la nomina d'una nuova Commissione di due professori di paleografia, i quali abbiano a precisare l'età del codice, dichiarando ch'egli avrebbe accettato senz'altro il loro parere. Ne seguì una breve discussione fra l'autore della memoria ed il socio corrispondente cav. Stefani.

La Presidenza, assenziente la Commissione, accettava la proposta del consigliere Bonturini, e si riservava la facoltà di nominare gli arbitri. (*Gazz. di Venezia*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 LUGLIO 1863.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge concernente l'imposta sulle rendite della ricchezza mobile. Vi presero parte i deputati Ferraris, Michelini, Bertea, Sella, Minervini, Mellana, Camerini, Biancheri, Ricciardi, Sanguinetti, Massa, Mancini, Boggio, De Cesare, Chiaves, Passaglia, D'Ondes, Restelli, Depretis, il relatore Pasini e il Ministro delle Finanze.

Il Ministro dell'Interno presentò il disegno di legge già approvato dal Senato, relativo ad una spesa straordinaria per l'armamento della Guardia Nazionale.

Commissioni nominate dalla Camera dei deputati per riferire intorno ai seguenti progetti di legge:

Manutenzione straordinaria di locali governativi esistenti nelle provincie toscane — Spesa sul bilancio 1862 del Ministero dell'Interno,

Ufficio 1. Ruschi; 2. Berardi; 3. Marsico; 4. Corsi; 5. D'Ancona; 6. Belli; 7. Ballanti; 8. Berti Domenico; 9. Bertea.

Costruzione di vetture cellulari — Spesa sul bilancio 1862 del Ministero dell'Interno,

Ufficio 1. Montecchi; 2. Berti-Pichat; 3. Marsico; 4. Borsarelli; 5. Ugoni; 6. Bellazzi; 7. Sandonnini; 8. Menotti; 9. Bertea.

Continuazione dei lavori del Gran Carcere di Palermo,

Ufficio 1. Gravina; 2. Amicarelli; 3. Maiorana Salvatore; 4. Camerata-Scovazzo Lorenzo; 5. Arezzo; 6. Santocanale; 7. Poerio; 8. Menotti; 9. Plutino Antonio.

Arresto personale in materia civile e commerciale,

Ufficio 1. Menichetti; 2. De Filippo; 3. Catucci; 4. Berti Lodovico; 5. Mancini; 6. Panattoni; 7. Cavour; 8. De Cesare; 9. Conforti.

Convenzione per la cessione all'industria privata di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese,

Ufficio 1. Speroni; 2. Rebecchi G. B.; 3. Lualdi; 4. Camerata-Scovazzo Lorenzo; 5. Guglianetti; 6. Briganti-Bellini Bellino; 7. Grossi; 8. Berti Domenico; 9. Cadolini.

Convenzione col Municipio di Torino per la costruzione di edifizi ad uso di dogane e magazzini generali,

Ufficio 1. Michelini; 2. Susani; 3. Castagnola; 4. Briganti-Bellini G. B.; 5. Cortese; 6. Belli; 7. Sandonnini; 8. [illegible]; 9. Ferracciu.

DIARIO

Secondo scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* da Pietroborgo quando l'Imperatrice sarà partita per la Crimea l'Imperatore Alessandro si recherà in Finlandia a visitarvi le recenti opere di fortificazione, e soprattutto Sveaborgo e il campo di Tavastchus. Sveaborgo è stato abbondantemente munito di quanto occorre alla sua difesa. Così pure Cronstadt dove il genio di Todtleben crebbe la forza naturale del luogo. Tavastchus poi è un punto strategico molto importante per la Finlandia occidentale, e vi si radunarono grossi corpi di truppe. Altre fortificazioni furono fatte sul Tamersfors e in tutti i luoghi strategici.

Il Giornale officiale di Vilna continua a pubblicare circolari del generale Mourawieff. In data dell'11 corrente il governatore della Lituania «considerando che l'insurrezione attuale si sostiene principalmente con danaro raccolto pel mantenimento dei Comitati rivoluzionari e coi soccorsi dei proprietari d'origine polacca i quali provveggono gl'insorti di prodotti e di danaro, danno asilo alla gente mal pensante, ecc.; affine di guarentire il Governo e ad un tempo le popolazioni rurali dalle perdite cagionate dal saccheggio e dalle crudeltà commesse dagli insorti: ordina che il danaro che lor sarà stato tolto verrà restituito coi fondi dei proprietari polacchi motori dell'insurrezione.» I comandanti di distretto faranno dunque una lista esatta dei capitali portati via dagli insorti e delle imposte riscosse in nome del governo rivoluzionario polacco e ripartiranno la somma totale sopra ogni proprietario di origine polacca. Poscia si farà senza indulgenza alcuna l'esazione delle quote portate a carico di ciascun proprietario e si venderà il mobiglio di coloro che nello spazio di dieci giorni non avessero pagato.

La Direzione di polizia austriaca a Cracovia pubblicò una notificazione con cui si ammonisce il pubblico per gli eccessi che si commettono contro le pattuglie militari e si fanno conoscere le pene comminate dal codice penale. I soldati del resto hanno diritto di servirsi delle armi ove siano insultati personalmente nell'onore militare anche senza preventivo avviso.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che il deputato Kuranda, presidente del Comitato delle petizioni, convocò il Comitato medesimo per deliberare intorno alla nota petizione di Langiewicz. Non si sa ancora, essa dice, chi dei signori Kuranda o Mende presenterà la quistione in prima seduta. Il ministro della polizia e quello della giustizia verranno invitati quanto prima presso il Comitato per dare alcuni schiarimenti.

Mandiamo i lettori ad un telegramma da Londra, che reca una parte della discussione intervenuta

ieri sera alla Camera dei Comuni sopra le note presentate dai signori Hennessy e Horsman a favore della Polonia.

Nella Camera dei lords il marchese di Normanby annunziò nella tornata del 17 una sua interpellanza sulla recente insurrezione militare di Atene. Egli chiese se il Governo della Regina sia stato informato che la legazione inglese di Grecia abbia risposto con un rifiuto ad alcuni Jonii, che reclamavano la sua protezione. Rispose il conte Russell dichiarando che non aveva notizia alcuna di tal fatto.

I cannoni Armstrong sembrano abbandonati affatto. Scrivono da Woolwich al *Daily News* che per ordine del dipartimento della guerra cento cinquanta operai furono congedati da quell'arsenale reale, e che altri ancora se ne congederanno atteso che la fabbricazione dei cannoni Armstrong venne sospesa intieramente. Ora si sta fabbricando unicamente sopra un nuovo sistema di bocche da fuoco e sopra un cannone di prova modellato dal signor Broadwell e adottato testè dal Governo russo.

La Dieta del Ducato di Slesvig venne aperta il 17. Avendo il commissario reale rifiutato di sancire un voto che escludeva dall'Assemblea un membro del partito danese, ventiquattro membri del partito alemanno si ritirarono. La Dieta non trovandosi più per questo fatto in numero legale, si aggiornò la sessione.

L'*Osservatore Triestino* ha notizie delle Indie colla data di Bombay 24 e di Calcutta 13 giugno. Nulla di rilevante se non forse l'istituzione a Bombay di una nuova banca, che si chiamerà Banca Reale delle Indie, e il ricevimento tenuto dal vicere a Simla il 30 maggio per la prestazione degli omaggi dei capi degli Stati alpestri fra il Sutley e il Giumna.

Il R. Console di Odessa ha partecipato al Ministero degli Affari Esteri quanto segue:

In data 7 scorso mese di giugno il governatore civile d'Odessa ha indirizzato ai consoli esteri, una circolare con cui egli loro ripete che per ordine superiore è proibita l'entrata nei dominii russi a quei forestieri i cui passaporti o non sono muniti del *visto* degli agenti russi all'estero, ovvero hanno un visto di data anteriore di un anno, soggiungendo che per l'avvenire non si ammetterà più alcuna eccezione a questa regola generale ancorchè se ne faccia espressa domanda da taluno dei suddetti signori consoli.

Togliamo al *Moniteur Universel* il seguente articolo, già annunziato per telegrafo:

I giornali si sono occupati in Francia e in Italia di un incidente ch'ebbe luogo testè nel porto di Genova, e che ha commosso la pubblica opinione. Ecco i fatti:

Il pacchetto delle Messaggerie imperiali l'*Aunis*, è giunto il 10 luglio a Genova avendo successivamente approdato nei porti di Napoli, Civitavecchia e Livorno. Secondo l'uso, il capitano è immediatamente sceso a terra per far regolarizzare le sue carte di bordo. Alcuni momenti dopo la sua partenza un commissario accompagnato da agenti di polizia presentavasi a bordo e reclamava la consegna di cinque passeggieri imbarcati a Civitavecchia e che trovavansi muniti di passaporti regolarmente vidimati dalle ambasciate di Francia e Spagna a Roma, a destinazione di Marsiglia e Barcellona. In pari tempo 25 carabinieri invadevano il ponte del pacchetto, che già era stato circondato da scialuppe armate. In assenza del capitano, il secondo ricusò di consegnare i passeggieri reclamati e di aderire alla richiesta che gli era stata fatta di lasciar loro porre le manette.

Questi fatti avean luogo alle 10. Solo alle 11 il console generale di Francia a Genova riceveva una lettera del prefetto che lo rendea inteso della sua risoluzione di procedere all'arresto dei cinque passeggieri dell'*Aunis*. Il console protestò contro siffatta notificazione tardiva di un fatto già in corso di esecuzione, contro l'attentato recato alla dignità della bandiera e contro l'ommissione delle formalità che autorizzano, in certi casi determinati, l'esercizio della giurisdizione locale sui legni stranieri. Avendo le autorità persistito ad esigere la consegna dei 5 individui già arrestati, il capitano dell'*Aunis* di ritorno a bordo dichiarò ch'ei non consentirebbe ch'essi fossero levati da bordo se non per ordine del console. Quest'ultimo ebbe il torto di delegare uno degl'impiegati del suo consolato per ricevere i passeggieri dalle mani degli ufficiali del legno e di non mantenere la sua protesta perchè non fossero portati via di bordo.

Gli articoli 12 e 13 della convenzione consolare conchiusa il 26 luglio 1862 tra la Francia e il Regno d'Italia contengono le prescrizioni regolamentari che debbono essere osservate in questa materia tanto dalle autorità locali quanto dai consoli. Essi stipulano segnatamente che « i funzionari dell'ordine giudiziario e gli ufficiali e agenti della dogana non potranno in verun caso operare nè visite nè ricerche a bordo de' legni senza essere accompagnati dal console o vice-console della nazione alla quale appartengono que' legni » (art. 12) e che « le autorità locali non potranno intervenire se non quando disordini sopravvenuti a bordo de' legni fossero di natura tale da turbare la tranquillità o l'ordine pubblico a terra o nel porto. »... (art. 13).

L'art. 7 della convenzione postale del 4 settembre 1860, che concerne più specialmente i pacchetti delle Messaggerie imperiali incaricati del servizio postale, dice: « I passeggeri ammessi su questi pacchetti, che non giudicassero opportuno di scendere a terra durante l'approdo in uno dei suddetti porti, non potranno sotto alcun pretesto essere levati da bordo nè assoggettati ad alcuna perquisizione, nè sottomessi alla formalità della vidimazione de' loro passaporti. »

Quand'anche al console di Francia fosse stata fatta una domanda dalle autorità italiane per procedere all'arresto dei passeggeri dell'*Aunis*, gli sarebbe stato impossibile l'aderirvi. Sarebbe stata una vera domanda d'estradizione sulla quale non aveva potere per statuire. Supponendo che quei 5 individui siano posti in Italia sotto l'azione di processi che motivassero la loro estradizione, la domanda ne dovrebbe sempre essere introdotta per via diplomatica, e l'accoglimento che vi sarebbe fatto in seguito all'esame giudiziario preliminarmente indispensabile non potrebbe in verun caso essere pregiudicato.

La cura della dignità della bandiera, il mantenimento dei principii generali del diritto delle genti, e l'oblio inesplicabile del dritto convenzionale della Francia coll'Italia non permettevano al Governo dell'Imperatore di non denunziare al Governo Italiano i fatti increscevoli avvenuti nel porto di Genova e gl'imponevano il dovere di reclamarne riparazione.

Incidenti di questa natura, nati da uno zelo eccessivo, non potrebbero avere per effetto di alterare i cordiali rapporti dei due paesi uniti da tanti legami: essi furono disapprovati già dai Governi, e la sollecitudine del Governo Italiano a dare al suo alleato tutte le soddisfazioni legittime corrisponderà certamente alla moderazione amichevole dei reclami della Francia.

Leggesi nello stesso giornale:

Il Ministro della Guerra ha ricevuto dal generale comandante in capo il Corpo di spedizione al Messico il dispaccio seguente:

Il generale Forey al Ministro della Guerra.

Messico, il 10 giugno 1863.

Sono entrato or ora a Messico alla testa dell'esercito. Col cuore tuttora commosso dirigo in fretta questo dispaccio a V. Ecc. per annunziarle che la popolazione di questa capitale, tutta quanta, ha accolto l'esercito con un entusiasmo che può a buon dritto chiamarsi un delirio. I soldati della Francia furono letteralmente coperti di corone e mazzi di fiori, di cui può solo dare un'idea l'ingresso dell'esercito a Parigi il 14 agosto 1859 tornando dall'Italia.

Ho assistito ad un *Tedeum* con tutti gli ufficiali dello Stato maggiore nella magnifica cattedrale di questa capitale zeppa di gente; poscia l'esercito in una tenuta ammirabile ha difilato dinanzi a me fra le grida di *Viva l'Imperatore, Viva l'Imperatrice!*

Dopo il *défilé* ho ricevuto al palazzo del governo le autorità che mi hanno diretta la parola. Codesta popolazione è avida d'ordine, di giustizia, di libertà vera. Nelle mie risposte a'suoi rappresentanti ho loro promesso tutto questo a nome dell'Imperatore.

Alla prossima occasione avrò l'onore di darvi più ampli particolari su questo ricevimento senza esempio nella storia e che ha l'importanza di un avvenimento politico l'eco del quale sarà immensa.

Il gen. in capo Forey.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 20 *luglio*.

Stamane è giunto alle ore 8 30 in Ischia il principe Oddone. — Il Municipio, la Guardia Nazionale in armi, la popolazione, la truppa, e gl'impiegati mossero ad incontrare S. A. R.

Parigi, 20 *luglio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 95.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96 95.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 7/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 71 60.
Id. id. chiusura in contanti — 71 60.
Id. id. fine corrente — 71 50.
Prestito italiano — 71 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1107.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 415.
Id. id. Lombardo-Venete 565.
Id. id. Austriache — 445
Id. id. Romane — 425.
Obbligazioni id. id. — 250.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 697.

Londra, 20 *luglio*.

Dal *Morning Post*: Le risposte evasive della Russia provano che questa Potenza vuol prolungare la lotta fino all'autunno. Il dovere delle tre potenze è ora di prendere una deliberazione su quello che sia da farsi. Nell'importante discussione di questa sera la parola guerra non dovrebbe essere pronunciata. Lo stato attuale dei negoziati non è ancora tale da produrre la guerra; ma sarebbe così assurdo il pretendere che non la faremo mai in nessuna circostanza come lo sarebbe il dichiarare che ci prepariamo ad attaccare. Noi vogliamo indurre la Russia ad osservare i trattati che violò; vogliamo deciderla a cambiar condotta verso i Polacchi. Se l'opinione delle potenze sarà fortemente dichiarata dovrà prevalere.

Le potenze vogliono raggiungere il loro scopo con mezzi diplomatici, ma la Russia vuol tenerle a bada prolungando le discussioni. Noi non dobbiamo permettere una simile cosa; confidiamo nell'attività della diplomazia. L'opinione pubblica deve coadiuvarne l'azione con la sua energica espressione.

Vienna, 20 *luglio*.

I giornali unanimi assicurano che l'Austria persiste nell'accordo colle potenze occidentali.

Parigi, 20 *luglio*.

Dal *Pays*: La risposta russa non verrà pubblicata che fra alcuni giorni. L'opinione pubblica si pronunzia energicamente sulla insufficienza delle concessioni russe. Le tre potenze trovansi egualmente d'accordo nel riconoscere questa insufficienza e nel voler rinnovare le loro domande al Gabinetto di Pietroborgo. Sperasi ancora che la Russia comprenderà come non debba lasciarsi sfuggire l'occasione di terminare all'amichevole uno dei più grandi incidenti della politica europea.

Il *Constitutionnel* in un articolo firmato Limayrac deplora l'impazienza di coloro che domandano la pubblicazione delle risposte russe. Le potenze stanno ora esaminando queste risposte. Ciò che presentemente è importante di constatare si è la positiva intenzione delle tre potenze d'intendersi sui mezzi onde risolvere in modo definitivo una questione così grave che preoccupa l'Europa e il mondo. L'accordo dei tre [illegible] perfetto.

Parigi, 21 *luglio*.

Dal *Moniteur*. Lettere da Vera Cruz annunziano essere avvenuto un pronunciamento in favore dello intervento francese nella provincia di Chiappas e nelle Terre Calde.

Madrid, 21 *luglio*.

Furono prese delle precauzioni contro lo scoppio di disordini che si stanno fomentando nelle città di Siviglia, Malaga, Valladolid e Granata.

Nelle acque di Malaga si sono urtate due fregate, l'una francese e l'altra inglese. Tutte due calarono a fondo. Si sono salvati cinque marinai francesi e uno inglese.

Londra, 21 *luglio*.

Camera dei Comuni. Horsman pronuncia un caloroso discorso in favore della Polonia. Dice non esservi alcuna necessità di ristabilire i trattati del 1815, bensì di sostenere colle armi le domande fatte in via diplomatica.

Hennessy e Kinglake parlano nello stesso senso.

Gladstone dichiara che egli non seguirà i precedenti oratori nel trattare progetti così vasti come sarebbero quelli del ristabilimento della Polonia nei limiti ch'essa aveva nel 1772; nega che il dispaccio di lord Russell contenga una minaccia di guerra nel caso che lo Czar respinga le proposte delle potenze.

La politica del Governo inglese riguardo alla Polonia, egualmente che nella quistione italiana, consiste nell'intervento diplomatico e nell'impiegare i suoi buoni uffici. Se la Camera adottasse una politica che abbandonasse il terreno dei trattati di Vienna, il risultato che ne deriverebbe sarebbe quello di lasciare la Polonia soggetta alla Russia aggravando la sua situazione. Gladstone supplica la Camera di lasciar in disparte questa quistione, soggiungendo che tutto l'esito dipende dagli sforzi che vanno facendo le potenze.

La discussione continua.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

21 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 71 50 45 35 30 p. 31 luglio.
C. d. matt. in cont. 71 50 60 60 60 65 — corso legale 71 55 — in liq. 71 40 40 35 40 45 43 42 1/2 40 45 50 42 1/2 45 35 40 pel 31 luglio, 71 70 75 80 77 1/2 75 75 78 77 1/2 75 75 p. 31 agosto.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquidazione 1790 p. 31 luglio.
Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in c. 632.
Cassa Sconto. C. d. g. p. in liq. 291 290 291 pel 31 luglio.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in c. 468 50.

BORSA DI PARIGI — 20 luglio 1863.

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 7/8	93 1/8
3 0/0 Francese vaglia distacc.	»	67 90	68 45
5 0/0 Italiano	»	71 45	71 80
Certificati del nuovo prestito	»	71 85	72 05
Az. del credito mobiliare	»	1107 »	1136 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	413 »	416 »
Lombarde	»	566 »	568 »
Austriache	»	445 »	448 »
Romane	»	425 »	483 »

G. Favale gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 5 all'11 luglio 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	6 luglio	—	—	—	—	19	18	9	61	28	10	22	75	—	—	7	75	—	—
Asti	8	22	35	20	25	—	—	10	15	28	20	—	—	11	76	9	93	—	—
Casale	10	—	—	19	43	—	—	10	53	27	03	—	—	10	65	8	75	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	11	21	63	20	85	—	—	11	70	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	11	18	51	17	30	—	—	9	21	24	50	19	—	—	—	7	40	7	—
Treviglio	11	17	28	15	27	—	—	7	53	32	09	—	—	—	—	5	33	5	22
Bologna	11	—	—	—	—	18	25	9	30	—	—	—	—	—	—	7	50	—	—
Brescia	11	19	11	16	85	—	—	9	23	31	44	—	—	9	24	—	—	—	—
Desenzano	7	18	—	16	94	—	—	9	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	11	—	—	—	—	18	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	76
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	11	19	89	19	89	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	8	16	10	71
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	9	—	—	20	96	—	—	10	23	37	91	—	—	9	91	9	26	—	—
Lecco	11	21	70	20	01	—	—	10	01	28	79	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	7	23	25	22	82	—	—	9	67	26	93	—	—	12	50	9	03	—	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	10	—	—	21	99	—	—	9	64	32	09	27	32	13	05	—	—	—	—
Ferrara	6	18	48	18	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	10	20	48	19	58	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	11	20	79	20	02	—	—	11	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	10	—	—	21	90	—	—	—	—	37	20	—	—	—	—	7	50	14	15
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	11	—	—	22	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	8	17	25	16	96	—	—	10	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	11	17	73	17	14	—	—	10	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	11	21	90	20	65	—	—	12	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	9	20	—	19	—	—	—	—	—	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	11	—	—	—	—	19	09	10	83	27	15	—	—	10	17	—	—	—	—
Modena	6	20	17	19	71	20	65	10	31	31	83	—	—	—	—	9	40	10	61
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	9	21	31	18	64	—	—	9	16	26	27	—	—	10	61	—	—	—	—
Pallanza	11	20	40	19	10	—	—	10	83	26	17	—	—	11	34	—	—	—	—
Vercelli	10	—	—	—	—	18	50	10	14	23	61	—	—	9	61	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	10	20	21	19	76	—	—	8	85	25	87	—	—	10	52	8	33	—	—
Vigevano	11	20	63	19	31	—	—	9	27	25	62	—	—	11	05	8	33	—	—
Voghera	10	18	93	18	93	18	39	9	21	27	08	—	—	12	50	7	50	—	—
Pesaro	8	—	—	19	08	—	—	9	64	33	88	38	93	—	—	—	—	—	—
Perugia	11	18	89	18	89	19	46	10	91	—	—	—	—	—	—	8	68	18	41
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	11	19	03	18	41	—	—	8	89	23	40	—	—	—	—	7	44	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	11	—	—	27	—	—	—	14	—	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	11	—	—	17	92	24	50	10	5.	28	40	—	—	10	30	8	35	10	53
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	8	19	53	19	37	—	—	9	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	11	22	10	20	80	—	—	13	12	27	12	—	—	12	37	9	73	—	—
Ivrea	10	20	90	20	80	—	—	10	83	26	86	—	—	11	26	8	23	—	—
Chivasso	8	—	—	—	—	21	14	11	17	23	94	21	80	10	93	8	13	—	—
Carmagnola	8	21	47	21	24	—	—	10	83	27	08	—	—	—	—	9	75	—	—
Pinerolo	11	23	01	22	64	—	—	12	10	—	—	—	—	12	58	—	—	—	—

CITTÀ DI TORINO

Addì 24 del prossimo mese di agosto avrà luogo un esame di concorso per la nomina di sei maestre elementari collo stipendio di L. 900, a cominciare dal 16 prossimo venturo ottobre.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria municipale (III uffizio - Istruzione pubblica), prima del 15 del prossimo mese la loro domanda stesa su carta da bollo da centesimi 50, corredata dei seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità per l'insegnamento elementare o normale almeno di grado inferiore;

2. Certificato di moralità per l'ultimo tirocinio;

3. Attestazione dell'Ispettore del circondario da cui risulti che l'aspirante dopo aver conseguito la patente d'idoneità abbia effettivamente assistito ad una scuola approvata almeno per 6 mesi: solo le aspiranti per altro che hanno fatto il corso in una scuola normale sono dispensate da questo tirocinio.

L'esame sarà in iscritto e verbale e verserà sul programmi di religione, lingua e composizione italiana, aritmetica e sistema metrico e pedagogia approvati con R. Decreto 9 novembre 1861.

Agli esami verbali saranno solamente ammesse le 12 aspiranti che avranno negli esami in iscritto meritato il voto migliore.

Torino, dal palazzo civico, 17 luglio 1863.

3035 *Il Segretario* C. FAVA.

CITTÀ DI CHERASCO

Vendita di Cedole per il Ponte della Stura

Il giorno 30 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in questa sala consolare, alla vendita per pubblico incanto, di numero *quaranta Cedole* di L. 500 caduna.

La vendita è aperta sul prezzo di L. 74 per cento del valor nominale, diviso in 8 lotti di 5 Cedole caduno.

N.B. Il numero totale di queste Cedole, autorizzate con Regio Decreto 20 agosto 1856 e riscattabili integralmente in venti anni dalla loro emissione, non può eccedere le 400, e sebbene solo in parte emesse, venti di esse vennero già ammortizzate; fruttano l'interesse del 5 per 0/0 sul valor nominale e sono garantite dal Governo, come subentrato alla cessata Divisione di Cuneo, e dalla città di Cherasco.

Cherasco, 17 luglio 1863.

3014 *Il Segretario Comunale* PALLI.

CITTÀ DI SPEZIA

Avviso di concorso

Per l'assimilazione delle scuole secondarie di questa città alle ginnasiali, dovendo questo Municipio provvedere alla nomina di tre insegnanti mancanti, cioè:

Un professore titolare superiore e direttore coll'annuo stipendio di L. 1800;

Un professore reggente coll'annuo stipendio di L. 1280;

Un professore di prima grammatica coll'annuo stipendio di L. 1120.

SI AVVISANO

Coloro che volessero attendere a tali posti a presentare alla segreteria di questo Municipio e a fare alla stessa pervenire le loro domande e titoli entro tutto il corrente mese di luglio.

Spezia, 18 luglio 1863.

Il Sindaco

3021 F. CASTAGNOLA.

NEL COMUNE DI CARDÈ (*Saluzzo*)

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica per le vaccinazioni e cure dei poveri, collo stipendio di L. 700.

Trovasi pure vacante il posto di Maestro elementare collo stipendio di L. 800. 2582

Si è pubblicato dalla Tipografia del Giornale IL COMMERCIO in Torino

L'ARRESTO DEI 5 ACCUSATI
DI BRIGANTAGGIO
a bordo dell'AUNIS
ossia
UNA QUESTIONE DI DIRITTO INTERNAZIONALE E MARITTIMO
dell'avv. RAIMONDO MACCIA.

Si vende all'ufficio del Giornale *La Croce di Savoja*, in Torino, via S. Tommaso, 26, e dai principali Librai. 2963

MICCIE DA MINA
L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Giobèrti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 2637

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta num. 13, composto del piano in vòlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o collegio. 2721

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 4 del mese di agosto p. v., si procederà in una delle sale di questa Prefettura col mezzo dei pubblici incanti all'estinzione della candela vergine,

All'appalto per la provvista dell'alimento e vestiario ai ditenuti sani ed infermi, compresa pure la cura dei guardiani infermi, la razione di pane e casermaggio a quelli sani, e manutenzione dei fabbricati carcerarii della Provincia di Genova.

L'asta sarà aperta sul prezzo di cent. 64 al giorno per ogni giornata di presenza di cadun detenuto sano od infermo, e di cadun guardiano infermo.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentarsi in quest'ufficio nell'ora e giorno sovra indicato, nel quale a termini del Regolamento generale di contabilità approvato colla legge 7 novembre 1860, n. 4441, sarà detta provvista deliberata a favore dell'ultimo migliore offerente sotto l'esatta osservanza del capitolato relativo alla presente impresa, visibile nello stesso ufficio di Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868, senz'altra clausola resolutoria.

L'appalto comprenderà tutte le carceri giudiziarie mandamentali, non che le carceri di sicurezza dei RR. Carabinieri di questa Provincia.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di 5 millesimi di lira caduna.

La quantità degli effetti di casermaggio ad uso dei detenuti di cui saranno provvedute le carceri, dovrà essere in ragione del numero doppio di quello degli individui che ordinariamente vi si contengono, per supplire ai cambi ed espurgamenti prescritti dal relativo capitolato ed alle straordinarie affluenze degli arrestati.

L'impresa dovrà entro il primo mese della sua attivazione provvedere e somministrare tutti gli oggetti contemplati nel relativo capitolato d'appalto, che oltre ai servibili, i quali le venissero consegnati al cominciamento del contratto, occorressero per compiere la quantità come sopra necessaria; dovrà somministrare in seguito (dietro ordine scritto della rispettiva Autorità) tutti quelli che potessero ulteriormente abbisognare.

Dovrà pure l'impresa mantenerli tutti sempre in buono stato e ripararli occorrendo.

Le stoffe pella formazione del vestiario ed oggetti di lingeria saranno conformi ai rispettivi campioni esistenti in questo ufficio.

I pagamenti relativi avranno luogo mediante abbuonconti mensili.

Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta mediante deposito in danari, od in effetti pubblici dello Stato per l'ammontare di L. 1300, e la cauzione da prestarsi nell'atto della stipulazione del relativo contratto è fissata a L. 13,000, quale potrà pure essere fatta in denaro, od in effetti pubblici.

Ove nel termine stabilito per i fatali, non venga fatto il ribasso del ventesimo, il deliberatario sarà obbligato a presentarsi fra giorni 5 successivi all'avviso che gli sarà dato, per la riduzione del deliberamento in pubblico contratto.

È proibito all'appaltatore di cedere a chicchessia tutto o in parte il contratto senza il previo consenso del Ministero dell'Interno, sotto pena della risoluzione del contratto e della perdita della cauzione.

Tutte le spese d'asta, stipulazione del contratto, copie ed ogni cosa relativa sono a carico del deliberatario, il quale a tal uopo dovrà consegnare a mani del segretario capo il deposito di L. 500 in numerario.

Per tutti gli effetti dipendenti dal presente appalto il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio in Genova.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, al prezzo di deliberamento, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzogiorno di mercoledì 19 del suddetto mese di agosto.

Genova, il 16 luglio 1863.

Per detta Prefettura
Il Segretario capo, F. CARBONE.

3032

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Avviso per la provvista di combustibile

Chiunque intenda di assumere la provvista del combustibile occorrente alla Camera di Commercio ed Arti di Torino, nel quantitativo infra indicato di:

Miriagrammi 9000 di legna forte segata a pezzi della lunghezza non maggiore di cent. 70;

» 1000 di ceppi, di pianta parimenti forte, della dimensione di cent. 20 di diametro per centim. 50 di lunghezza;

è invitato di presentare il suo partito in piego sigillato alla segreteria di essa Camera, (via Alfieri, n. 9), prima delle ore 11 mattutine del giorno 10 agosto prossimo venturo, ora in cui da uno speciale delegato della Camera stessa si procederà all'apertura dei pieghi presentati, ed il deliberamento dei lotti sarà fatto a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso al prezzo stabilito dalla Camera per ciascuno di detti lotti ed indicato in apposita scheda di cui sarà data lettura, osservate le norme del capitolato d'appalto visibile tutti i giorni non feriati negli uffici di segreteria della Camera dalle ore 9 mattina alle 5 di sera.

Secondo il disposto dal capitolato stesso non saranno ritenuti per validi i partiti che non andranno accompagnati da L. 200 in contanti, od in rendita dello Stato.

Torino, 17 luglio 1863.

Per la Camera
Il Sotto-Segretario, A. MOMBELLI.

3001

2928

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 2 *Luglio a tutto li* 8 *detto* 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 414		
Passeggieri num. 50,620	L. 114,432 17	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3,299 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,929 25	
Trasporti celeri	» 15,101 85	
Merci, tonnellate 8,167	» 55,113 54	
Totale »		L. 191,875 63
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 21,787	L. 56,565 51	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 5,132 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2 699 90	
Trasporti celeri	» 9,168 15	
Merci, tonnellate 6,994	» 50,539 02	
		L. 124,105 17
Totale delle due reti		L. 315,980 80
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 353	L. 155 424 32	
» dell'Italia Centrale » 199	» 84,277 12	
Totale delle due reti		L. 239,701 44
Aumento it.		L. 76,279 36
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete della Lombardia	4,246.287 52	
Introiti dal 1 gennaio 1863 — Rete dell'Italia Centrale	2.618 918 52	» 6,865,206 04
Introito corrispondente del 1862 — Rete Lombarda	3,986 653 44	
Introito corrispondente del 1862 — Rete dell'Italia Centrale	2,134 709 50	» 6 121.362 94
Aumento		L. 743,843 10

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

AVVISO PER PARENTELA

Se havvi qualche parente di Giulio Cesare Pegan, che credesi nato in Piemonte circa il 1780, ed è morto in Dalmazia nel 1824, militare graduato, decorato dalla Francia, si presenti al Tipografo G. Marzorati, in Torino, il quale ha cose d'importanza da comunicargli. 2983

DA AFFITTARE O DA VENDERE
AL PRESENTE
in Borgosesia, provincia di Varallo

FILATOIO da seta, filanda di 32 fornelli, giardino, grandiosa corte, due grandi gallettaie, e civile e rustico per l'abitazione.

Rivolgersi a Lagna d'Orta dal sig. Giulio Bellosta, oppure a Borgosesia dal signor geometra Carlo Zanoni. 2982

2962

UFFICIO PER TRADUZIONI E COPISTERIA in tutte le principali lingue, nonchè per sollecitazioni d'affari in Torino, presso l'antica Agenzia Franchi in via Nuova, n. 23.

AUMENTO DEL DECIMO

La VILLA detta il *Debusson*, sui colli di Torino, parrocchia di Santa Margarita, è stata deliberata pel prezzo di L. 12,100.

L'aumento del decimo ha termine con tutto il 31 luglio corrente 1863.

Per le notizie dirigersi al notaio Enrico Nigra, via Doragrossa, num. 18. 3033

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 2 *a tutto li* 8 *Luglio*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . L. 42943 20		
Bagagli . . » 1771 30		
Merci a G. V. » 6357 20		73017 12
Merci a P. V. » 20001 85		
Prodotti diversi » 1943 57		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Quota id. di Susa	»	15641 89
Quota id. d'Ivrea	»	3082 39
Totale	L.	95768 80
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1863		2484763 71
Totale generale	L.	2580552 51

PARALLELO

Prodotto prop. 1863	L. 73017 12	5972 38
Corrispond. te 1862	» 78989 50	in meno
Media giorn. ra 1863	» 10355 92	425 52
id. 1862	» 10781 44	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3525 30
Bagagli	»	123 90
Merci a G. V.	»	262 85
Merci a P. V.	»	1767 83
Eventuali	»	18 73
Totale	L.	5698 63
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1863		143152 41
Totale generale	L.	148831 04

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	10026 40
Bagagli	»	497 65
Merci a G. V.	»	1222 80
Merci a P. V.	»	6185 50
Eventuali	»	50 96
Totale	L.	17983 31
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1863		476735 58
Totale generale	L.	494718 89

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	4316 25
Bagagli	»	152 35
Merci a G. V.	»	171 05
Merci a P. V.	»	1507 55
Eventuali	»	17 58
Totale	L	6161 78
Dal 1 genn. al 1.o luglio 1863		137308 09
Totale generale	L.	143472 87

2916

2991 **NEL FALLIMENTO**

di Graglia Francesco, già negoziante in telerie e domiciliato in Torino, via del Palazzo di Città, n. 14, casa Giolino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. giudice commissario Francesco Fasella, alli 27 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge

Torino, 17 luglio 1863.

Avv. Mazzarola sost. segr.

3029 **NOTIFICAZIONE**

Con atto delli 15 corrente mese dell'usciere Giacomo Fiorio addetto al tribunale del circondario di Torino, venne sull'instanza delli signori Bartolomeo Bertero e Maria Bianco Bollino, residenti in Carmagnola, notificata a Maria Catterina Rolla moglie di Giacomo Sola, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della supplica e decreto d'apertura di giudicio di graduazione instituito per la distribuzione del prezzo degli stabili stati espropriati a pregiudicio di Teobaldo, Simone, Pietro, Margherita, Elisabetta Maria ed Ottavia padre e figli Tortone e Giacomo Rosso di Carmagnola, e venne diffidata di proporre le di lei ragioni di credito fra giorni 30.

Torino, 16 luglio 1863.

Lusso p. c.

3028 **NOTIFICANZA**

Con atto 18 luglio corrente dell'usciere Rolle, venne notificata nelle forme volute dall'art. 61 del codice di procedura civile, a Ghidiglia Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia d'ordinanza del giudice commesso presso il tribunale del circondario di questa città 4 corrente, con cui si mandò al conservatore delle ipoteche di procedere alla cancellazione dell'ipoteca iscritta a favore dello stesso Ghidiglia, al vol. 791, art. 3676, 16 agosto 1851, sui beni espropriati ai fratelli Ghidiglia e deliberati al signor Gili Francesco.

Torino, 20 luglio 1863.

Capriolio p. c.

3027 **NOTIFICAZIONE**

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio addetto alla giudicatura di questa città, sezione Dora, venne ad instanza di Marietta Croce vedova Pilotti, notificata alla Annetta Jori, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza contumaciale del 5 giugno ultimo scorso, che la condanna al pagamento di L. 366 cent. 70, cogli interessi e spese.

Torino, 16 luglio 1863.

Cesare Paredi p. c.

CITAZIONE E NOTIFICANZA DI SEQUESTRO

Con atto d'usciere Domenico Gervino 19 corrente, venne notificato alla signora Rosalia Didier Nerini, di domicilio, residenza o dimora ignoti, il decreto 17 corrente emanato dal signor giudice di questa città, sezione Borgonuovo, sul ricorso sporto da Federico Camilla residente in Torino, con cui fu autorizzato il sequestro a mani di Pietro Ceretti residente ad Intra, sopra ogni somma di cui potesse andar debitore verso la suddetta Didier sino alla concorrente di L. 773 87 oltre gli interessi e spese portate da ordinanza del già Consolato di Torino 10 settembre 1852, ed in pari tempo venne la stessa Didier citata a comparire avanti il prefato giudice alle ore 8 mattina delli 25 corrente mese, pella conferma o revoca di detto decreto.

Torino, 20 luglio 1863.

3036 G. Boldo sost. Girio p. spec.

3037 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Al signor Cucchietti Casimiro già esattore del mandamento di Bricherasio quindi di Busca, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne sull'instanza della comunità di Garzigliana, notificata con atto dell'usciere Mariano Spirito 16 corrente luglio, a senso dell'art. 61 del vigente codice di procedura civile, la sentenza contumaciale resa dal Consiglio di prefettura addì 27 giugno mese ultimo.

Torino, 20 luglio 1863.

Giajme sost. Guelpa.

3031 **CITAZIONE.**

La casa bancaria Marzoli Cicognari e Compagnia corrente in Bologna, citò la ditta L. Ponthonier e Compagnia già corrente in Genova, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, per comparire davanti al giudice di Dora di questa città, pel giorno di sabbato, 25 corrente, ore 9 di mattina, onde essere condannata unitamente al signor Carlo De Negri al pagamento solidario di L. 645 capitale oltre gli accessorii, ammontare di una tratta in data 21 marzo 1862.

Torino, 20 luglio 1863.

Federico Belli proc.

3030 **NOTIFICANZA**

Il 17 del corrente luglio ad instanza della ditta Savarino e Virano qui corrente, venne intimato in base dell'art. 61 del codice di procedura civile, atto di comando a Giovanni Carmignani pel pagamento di lire 4023 25 oltre gli interessi e spese apparenti da sentenza di questo tribunale di commercio delli 12 novembre 1861.

Torino, 20 luglio 1863.

Federico Belli proc.

2958 **AUMENTO DI SESTO.**

Li beni infradescritti subastati a danno di Giuseppe Bartolomeo Sottero domiciliato a Racconigi, e posti all'incanto in quattro lotti sul prezzo di L. 413 il 1, di L. 811 il 2, di L. 299 il 3 e di L. 125 il 4, ad instanza di Giuseppe Trosso da Guarene e di Carlo Arnulfo da Cherasco, con sentenza di questo tribunale 14 corrente luglio furono deliberati il 1 al Giuseppe Trosso per lire 2080, il 2 per L. 3020 ed il 3 per L. 400 al Carlo Arnulfo, ed il 4 per L. 310 al notaio Filippo Merenda d'Alba.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 29 corrente.

Lotto 1. Alteno nel territorio di Guarene, regione Borbore o Cortine, di are 59, cent. 49.

Lotto 2. Ivi, alteno, canneto e prato, di are 108, 83.

Lotto 3. Ivi, saliceto, gerbido e terreno robiniato, di are 38, 21.

Lotto 4. Ivi, campo di are 19, 5.

Alba, 15 luglio 1863.

Briata segr.

3025 **REVOCA DI PROCURA.**

Con atto 16 corrente luglio rogato Garino notaio in questa città, il signor Giovanni Battista Sormani negoziante, residente in Torino, rivocò il mandato generale che qual consindaco della massa dei creditori del fallito Alberto Cantara, esercente ferriera in questa città, passava al signor Engelfred Giovanni, consindaco di detta massa, residente pure in questa città, con atto 10 corrente rogato Meano; con dichiara, che, dalla data della notificanza di detto atto di revoca, s'intenda nullo qualunque atto d'amministrazione nel suddetto fallimento fatto dal signor Engelfred nella confertagli qualità di mandatario.

Susa, 18 luglio 1863.

San Pietro sost. Garelli proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.